

LA VIABILITÀ

Auto off limits
a Porta Romana
per il set del film
con ScamarcioSosta interdetta al 24 aprile
in diverse strade e piazze

ASCOLI Con le riprese in città del film "L'ombra del giorno" del regista ascolano Giuseppe Piccioni, con attore protagonista Riccardo Scamarcio, si succedono le ordinanze per regolamentare anche sosta e viabilità in base alle esigenze della produzione, man mano che il set si sposta nelle varie zone cittadine. Adesso, dopo aver girato tutte le parti previste allo storico Caffè Meletti e in piazza del Popolo, le riprese si sposteranno, da domani e fino al 24 aprile, nella zona più ad ovest del centro, verso Porta Romana, tra corso di Sotto, via Lazzari, via Buonarroti, largo della Fortuna e corso Mazzini. Ovvero tutta quella zona che va da piazza di Cecco a Porta Romana fino all'area prima di piazza San Tommaso e nelle vie vicine. Tutto questo, inevitabilmente, comporterà anche delle modifiche alla sosta e al traffico per girare tutte quelle scene che ruoteranno attorno all'abitazione del protagonista, con il set denominato "Casa di Luciano". Sarà, infatti, revocata la sosta per gli autorizzati, di volta in volta, nelle varie vie interessate dalle riprese. Nello specifico, da domani 1 aprile e fino al 24, sarà istituito il divieto di sosta con rimozione 0-24, su entrambi i lati di corso di Sotto per il tratto dal civico 62 fino all'intersezione con via Lazzari. Poi, dall'8 al 14 aprile il divieto di sosta riguarderà - sempre con orario 0-24 - via Lazzari sul lato est fino all'intersezione con via Buonarroti. Dall'8 al 13 aprile, inoltre, il divieto di sosta interesserà largo della Fortuna ai civici 1 e 2 (lato ovest) dove si collocheranno gazebo, tavole e sedie per le piastre della troupe. Il 9 aprile, invece, divieto di sosta dalle 0 alle 24, su entrambi i lati, nel tratto di corso di Sotto tra il civico 1 e fino all'intersezione con via Lazzari. Infine, il 13 aprile il divieto di sosta riguarderà via Lazzari (su entrambi i lati) nel tratto tra via del Pozzetto e corso Mazzini. In tutta la zona interessata dalle riprese potranno sostare, per il periodo previsto, i mezzi autorizzati della troupe.

L.marco

E INFERNO DI RICCARDO

Offida mette in rete i tesori
Entra nel sistema museale

Il Comune firma l'accordo con il Bim Tronto. Il progetto cresce

L'INTESA

OFFIDA Dopo la firma di un protocollo d'intesa con il Bim Tronto, la città di Offida entra a far parte del Sistema museale piceno. «Fare parte di questa rete - spiega l'assessore alla cultura, Isabella Bosno - rappresenta, senza dubbio, un modo per far conoscere, valorizzare, qualificare e promuovere il nostro museo e più in generale le bellezze artistiche e culturali di Offida, in una logica di sistema integrato con le altre realtà culturali del Piceno. Ringrazio il presidente del Bim Tronto, Luigi Contisciani, per aver ideato un progetto così importante, volto a valorizzare il patrimonio museale esistente, attivare dei percorsi di formazione per la qualificazione del personale già inserito nei musei e di nuovo personale, sviluppare dei progetti di didattica museale, promuovere il patrimonio culturale e artistico del nostro territorio».

L'occasione giusta

Per l'assessore al turismo del Comune di Offida, Cristina Capriotti «si tratta di una opportunità preziosa anche per quanto concerne la vocazione turistica del nostro territorio. Il Bim Tronto ha posto da sempre al centro della propria attenzione e di ogni sua azione il Piceno e le varie comunità che lo animano. Lo ha fatto seguendo modelli di turismo esperienziale e sostenibile: penso al progetto Mete Piceno, che mira a stimolare l'effettuazione di vacanze non convenzionali nel nostro territorio. Penso ancora di più al marketplace Made in Piceno di futuro lancio, dove anche le nostre aziende, piccoli e medi produttori, e le attività artigianali interessate potranno esporre gratuitamente le loro eccellenze vendendo online all'interno di una vetrina digitale del Piceno. Un modello per fare rete virtuoso con il quale Offida è Seta di Intergrare».

La bussola

La nascita di una rete di musei vuole rappresentare una sorta di "bussola" per un viaggio culturale del territorio piceno, in cui fare può

L'ASSESSORE CAPRIOTTI:
«OPPORTUNITÀ PREZIOSA
PER SPINGERE IL TURISMO»



Particolare dell'opera di De Magistris conservata nella Pinacoteca di Offida

essere ammirata in ogni sua forma: quella più antica, preziosa testimonianza dei secoli passati, e quella dei nostri giorni, dimostrazione della vitalità di questi luoghi, quella plasmata dall'uomo e quella che scaturisce dal prodigio della natura. Inoltre, in quasi tutti i Comuni della provincia è ospitata almeno una struttura espositiva, uno spazio in cui viene raccontata la storia di quel frammento di terra e del suo popolo. Realizzare un Sistema museale piceno significa voler accrescere e promuovere la missione educativa di ogni singolo museo e di ogni singola struttura espositiva, attraverso una gestione

culturale condivisa e coordinata a livello territoriale.

Le realtà

Del Sistema museale piceno fanno parte nel dettaglio i Comuni di Ascoli, Acquaviva Picena, Carasai, Castignano, Comunanza, Cossignano, Force, Grottammare, Massignano, Monsampolo del Tronto, Montedivole, Montemonaco, Montepardone, Offida, Ripetranzone, Rotella, San Benedetto, Venarotta, oltre a tre realtà della provincia d'ora cioè Ancona, Senigallia ed il Parco del Conero.

Nicola Savini

E INFERNO DI RICCARDO

LO STUDIO

Ascoli, provincia in fermento
per il dinamismo d'impresa

ASCOLI La provincia di Ascoli è la 15ª in classifica nel ranking sul "fermento imprenditoriale" elaborato dall'Institute for Entrepreneurship and competitiveness della Lisc-Università Cattaneo e presentatori. Una classifica elaborata grazie ad un nuovo indicatore che tiene conto di varie dimensioni quali tessuto industriale, sviluppo finanziario, innovazione e sviluppo delle competenze. Un modo nuovo per raccontare quali territori siano stati capaci negli ultimi anni di creare l'ecosistema ideale per stimolare la competitività e le prospettive di crescita delle proprie imprese. Sul podio, Milano, Bologna e Bologna. «Un caso, quello della provincia di Ascoli - affermano i promotori dello studio - che

testimonia come anche un centro urbano di dimensioni e popolazione ridotta, il capoluogo conta meno di 50 mila abitanti, possa essere il centro nevralgico di un buon ecosistema imprenditoriale». Tra i principali fattori di successo, il fatto che le 43 startup innovative della provincia hanno triplicato il valore della produzione nell'ultimo anno, arrivando a un fatturato complessivo di oltre 8 milioni. Inoltre, sono numerosi eventi e competizioni a tema e gli spazi collaborativi. Una provincia decisamente "in fermento", come testimoniato dall'apertura della nuova sede di Digital magic, importante rete di incubatori di startup digitali "Made in Italy" ad Ascoli, in collaborazione con Hub21.

E INFERNO DI RICCARDO